

Italcementi, abitanti disillusi «Poca fiducia nel Comune»

Questionario di «Officina Piedicastello»: si cercano aree attrezzate

TRENTO Tra gli abitanti di Piedicastello la volontà di intervenire attraverso laboratori e progetti sull'area ex Italcementi è forte. Tuttavia, ancora più forte sembra essere la disillusione. «I cittadini credono che le loro idee non verranno prese in considerazione dalle istituzioni» spiega Stefano Bleggi.

Tale osservazione è stata estrapolata dalle risposte ai questionari distribuiti dal laboratorio sociale «Officina Piedicastello» che, a partire dall'incontro pubblico svoltosi lo scorso 13 luglio, ha avviato una consultazione tra tutti gli interessati. L'obiettivo? Costruire un'agenda condivisa di azioni che coinvolgano il quartiere, i suoi spazi e le sue relazioni. «L'agenda del laboratorio tocca due punti fondamentali — continua Bleggi —. Da una parte la dimensione sociale e dall'altra l'interesse per le aree dismesse».

I questionari presentati dall'Officina, infatti, non si limitavano a indagare le opinioni circa l'area ex Italcementi. «Abbiamo posto anche altre due importanti domande — chiarisce Bleggi —. La prima per analizzare più approfonditamente la componente sociale di Piedicastello (età, residenti, frequentanti visitatori). La seconda domanda, invece, per chiedere specificatamente cosa il cittadino vorrebbe per il suo quar-



Destra Adige
In alto l'area ex Italcementi, al centro del dibattito. Sotto Stefano Bleggi

tiere». La risposta preferenziale? «Aree attrezzate con annessi strutture». Ma non è tutto. In molti, infatti, sembrano avere manifestato il desiderio di sapere quando i lavori iniziati tempo fa e mai conclusi potranno effettivamente terminare. «In questo caso l'attenzione non è rivolta esclusivamente all'Italcementi, ma è chiaro il riferimento, ad esempio, al parcheggio ricavato all'ingresso delle gallerie di Piedicastello», specifica Bleggi.

È stato a partire dai risultati

dei questionari, dunque, che il laboratorio sociale «Officina Piedicastello» ha previsto una serie di incontri tra cittadini partecipanti. Il primo si è svolto ieri sera, con l'intenzione non solo di presentare il «Ma-

Stefano Bleggi

«I cittadini credono che le loro idee non verranno considerate dalle istituzioni»

nifesto» del laboratorio, ma anche di costruire un'agenda ricca di progetti, eventi e azioni condivise.

Una data non scelta a caso. In queste settimane, infatti, il dibattito sul futuro del comparto ex industriale collocato a sud dell'antico abitato di Piedicastello è tornato a far discutere sia a livello comunale che provinciale, tanto che l'argomento è finito sull'agenda del vertice di venerdì scorso tra gli esecutivi di Palazzo Thun e Piazza Dante. Il quadro, ora, è mutato rispetto a pochi anni fa: dopo aver archiviato definitivamente la prospettiva di trasferire nei sette ettari e mezzo in Destra Adige gli istituti scolastici tecnici cittadini, Comune e Provincia lavorano alla realizzazione di un quartiere dove inserire un mix di funzioni, con residenze (senza escludere l'housing sociale), verde e commercio, comprendendo anche il nuovo spazio espositivo del capoluogo (quando l'attuale sede di Trento Fiere sarà trasformata in spazio per servizi destinati agli studenti universitari).

«Per il momento i nostri obiettivi sono essenzialmente due — spiega Bleggi — Innanzitutto il laboratorio si propone di rinsaldare il legame e l'attività sociale tra le realtà già presenti nel quartiere. In secondo luogo ciò che ci contraddistingue è sicuramente la voglia di intervenire all'interno delle aree dismesse del quartiere attraverso una progettazione partecipata».

«Il compito che ci siamo prefissati consiste in una stimolazione della partecipazione sociale — conclude Bleggi — Ma le istituzioni devono aprire gli occhi e realizzare quella presa di coscienza che i cittadini chiedono da troppo tempo».

Caterina De Benedictis

© RIPRODUZIONE RISERVATA